B. N. C
FIRENZE
1 0 8 4
12

1084.12

IL

BRVSCELLO

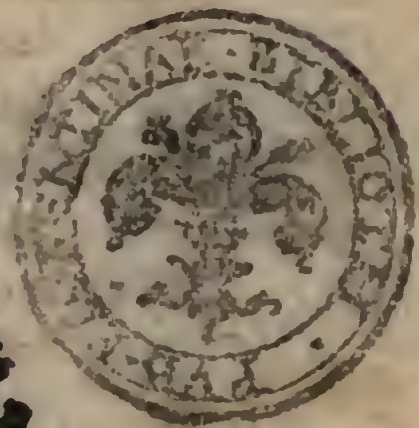
DI CODERA, ET BRVCO.

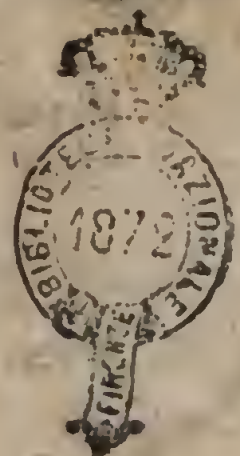
OPERA RVSTICALE

Piaceuole & ridiculosa.

Di nuouo messo in luce.

Composto per il Falotico de'Rozzi.





In Siena. 1571.

BRÝS CELLO

OPERA

DI

Compendio poetico

DI

Rozzi.

1804

12

CANZONA.

NOI siam Donne vezzose Bruscellieri,
Che andian la notte attorno,
Cerchian le macchie il giorno,
Chi appostа Tordele, e chi Pettieri.
E portian sempre con noi la lanterna,
Per veder ben le macchie
Se c'è Merli, o Cornacchie,
E a quel che altrui tiri, ognun discerna.
E'l medesimo anchor sempre il campano
Per parere a gl'vcelli,
Che noi siam Bugiattelli,
Rimenãdo il batachio hor forte hor piano
Chi quest'arte vuol far del bruscellare,
Vuol'hauer buon pulsone,
A ogni paragone,
E la balestra da farli scroccare.
E quando la balestra è caricata,
Et che ha dritto il pulsone
Verso qualche macchione,
Tiri di ponta, e non vad'inarcata.

INCOMINCIA IL BRVSCELLO,
Et Codera dice.

O Bruco questi sonno e' bei macchioni,
o quãti vcegli, o quãti, hor tiẽti a mẽte,
che qui c'è da sbrunir bene i pulsoni.
Bru. Deh potta, o la, de Codera pon mente
Cod. Io veggo, vien pur via, e non temere,
orsu vien via, a te, fa bellamente.
Fa lume in alto, che mi par vedere
vn bel par di piccioni. Bru. E che son belli,
o di cotesti ne vorrei hauere.
Codera guarda vn po in quei frasconcelli,
Cod. O ci veggo la bella crespolina,
o qui ci son da'nfilzare gl'vcelli.
Ferma Bruco. Br. à che tiri. C. a vna potazina
allappouento ci gorgano in frotta,
qui c'è da far per fino a domattina.
Sta, sta fa lume, chio veggo vna scotta,
Bru. O quando le son grasse, le son braue,
Cod. Vorrei di quella carne a tutte l'otta.
Bru. O le fanno il gran guasto delle faue,
Cod. Dillo a me che me lhan tutte scauate,
Bru. Le scauarebben di sotto la chiaue.
Cod. Veggo due cincipotole accoppiate,
io so stanotte col pulsone in vela,
o a miei di quante chio n'ho imbroccate.

Codera

Bru. Codera alza vn po il capo, vna tordela,
Cod. o di coteſte ne vorrei aſſai,
è tanto graſſa, chel vento la pela.
O in queſte macchie ci ſo i bei pollai,
queſto luogo no n'è a pagaccio,
non ci puo venti marin, ne rouai.
Lucello cerca ſempre il ſolatio,
maſsimamente qui a lappouento,
ce ne ſta ſempre mai vn bulichio.
Ogni animale cerca il ſuo contento,
qui c'è gran macchia, e quanto piu è folta,
l'vcello vi ſi ficca meglio drento.
M'è interuenuto a miei dì piu d'vna volta,
che io ſo ſtato a bruſcello la notte,
che vna macchia l'ho tutta trauolta
Senza far niente e'ſa di male dotte,
Bru. E ſi va ſpeſſo in darno bruſcelloni,
Cod. e non rieſce a tutte quante lotte
Sempre non coglie a ſcroccare i pulſoni,
quando glie freddo l'vcello è ſtechito,
ſta nella machia ben drento piattoni.
Se l'vcello ſi ſente aggreppolito,
non penſar che ſuolazzi, o che ſi muoua,
fin che non ſente il caldo gliè baſito.
Penſa chil ſo, chi n'hò fatto la proua,
quando che non ſi buia loio in vano,
e'l pulſon ſi maneggia, o me ne gioua.

Bru. O qui digratia non ci lamentiano,
se'l pulson non riesce, io sto per dire,
che si potrian pigliar quasi con mano.
Cod. Propio con mano, è digratia no'l dire,
dico che gl'è il pulson quel che lauora,
tra'dritto e coglie, e poi diensi a fuggire.
Horsu sta queto, fa lume a la mal'hora,
l'vcello inugelliscea la fauella,
sai, si sta queto quando si va fuora,
O io ci veggo la bella colombella,
ella mi mostra el piu bel petto bianco,
Bru. Gliè grassa da condir ben la scudella,
Liei t'aspetta dinanzi, e vai per fianco,
Cod. Io la rigatto perche se n'auuede,
la corrò sel pulson non mi vien manco.
L'arte del bruscellare a fede, a fede
ci bisogna esser pratico, e indiscreto,
che gl'auuien cose poi che altri no'l crede
L'vcello à l'vdire a'l vitio, e'l fieto,
bisogna a certi tempi saper fare,
quãdo andargli dinanzi, e quãdo drieto.
Perche si dice sempre e lucellare,
bisogna far come fa la ciuetta,
tanto sbordella, che li fa'impaniare.
Bru. Codera guarda vn po in su quella vetta,
c'è non so che vcello. Cod. è vna verdella
Bru. Orsu fa presto. Cod. cãchar no n'ho fretta.

C'è

C'è anco vn pō piu la vna fringuella,
vna gricciuola, e vna lucarina.
Bru. O io ci veggo la bella fanella
Vna culandra, e vna lodolina,
elle son tutte lardo in tul groppone,
massime quella qualia tenerina.
Cod. Qui c'è da ogner per ben lo spedone,
e da far ben per parecchi compagni,
che qui ce n'è vna gran prouisione.
Bru. C'è che carne da far che boccon magni,
Cod. Voltiamo vnpo da chest'altro macchione,
che stasera non vo che tu ti lagni.
A prima gionta e deccoti vn frosone,
Bru. qui si potrebbe far col correggiato,
c'è vce', che non temano il pulsone.
Cod. O ve dou'è vn fottacchio appollaiato.
Bru. A te Codera, sta pure in ceruello,
e c'è degl'vcellacci qui unbuondato.
Cod. Stattene a me che qui c'è tale vcello,
che empirebbe la pignatta bene,
O ve dou'è vn'altro racanello.
Odi quel che hor Bruco mi soutiene,
io tel vo dire, in questa primauera
ero a la vigna so: da me da mene
Quando vanno in amor gl'vcelli a schiera
stauo al meriggio, appresso a la callaia,
e non fu giambo, e fu la cosa vera,

Chio veddi appore in furuna ficaia
vna gazzara, & poi el gazzarotto,
che faceuano insieme la loccaia.
A vn tratto el mastio se la cacciò sotto,
se tu non m'intendessi la montaua.
Bru. Ti'ntesi al primo. Cod. Orsu sta chiotto.
Haueuo la scoppietta giusta e braua,
carchata di quadrelli e gocciaioni,
cosi mentre chel maschio la calcaua
Gli dei fuoco e a vn tratto randelloni
caddeno tutte due giu morti a fatto,
Bru. Tu gli guastasti che consolationi.
Cod. Si propio; chi muore in su quel fatto
si muore in frega, in amore, e contento,
di morire a quel modo io farei el patto.
Bru. O che cosa Cõdera dirti sento,
che quando io fusi addosso a la mia manza
ci vorrei viuer su degl'anni cento.
Tu vorresti morire, ò che vsanza.
Cod. Al corpo chio non dico di san Pillo,
che sarebbe vn morir pien di baldanza.
Bru. Sto per dirti non so che. Cod. O dillo.
Bru. Addonque a testo modo apiuresti
di morirti in tul buco come'l grillo,
Poi intul culo a bruscello andaresti.
Cod. Bruco, Brúco fa lume, vn barbagianni,
in nessun mo non vo che lui ci resti.

O quanti

Bru. O quãti cornacchioni. Co. cõ lor malanni,
che gli venga la rancha gl'ho nel culo,
m'hanno fatto quest'anno mille danni.
O ve dou'è vn nibbio, e vn cucculo,
o ce n'è tanti che darian da fare
per vna volta a portare a vn mulo.
O quãti storni. Bru. Che posino arrabbiare,
m'hãno cõcio la vigna vnguãno in modo,
che io non l'ho potuta vendemmiare.
Cod. Mira quel loccaion come sta sodo,
ve doue diauol gliè vno strillozzo,
vn pettiere vna gegga ò me ne godo:
Ve quel falchaccio come ha pieno el gozzo,
Bru. sarà satollo di qualche carogna,
ò di grilli, o granocchie in qualche pozzo.
Cod. Bruco, Bruco fa lume vna cicogna.
Bru. Stanno a questi pantan sempre dintorno,
Cod. Addonque chio li tiri non bisogna.
Bruco, Bruco fa lume vn perde il giorno,
gli voglio arrandellar dietro il pulsone,
acciò che almen mi si leui dintorno.
O tu non veghi c'è anco vn pagone,
fa lume in alto camina pian piano,
Bru. du diauolo hai glocchi, è vn nibbione.
Non è ne l'vn ne l'altro, è vn fagiano,
o tu cominci a esser gia balordo.
Cod. Non lo scorgeuo al buio, e si lontano.

O ve

O v'è chio viddi vn merlo, e vn tordo,
ne vorrei ben di coteſti vn migliaio,
Bru. che non diceui vn milione ingordo.
Cod. O in me qua dietro ce'l gran paſſaraio.
Bru. Si, ma biſognarebbe far col fuoco,
a cauarli di queſto rouicaio.
Cod. Ella abundantia manca a poco a poco,
ecco vno ſcricciol, che tu rompa il collo,
o non tiene appollaio tanto in di lato,
O ſenza maſticar non me lo ſingollo,
Bru. Orſu haueuan de gl'vcelli a baſtanza,
tu doggareſti hormai eſſer ſatollo.
Cod. Vo dar quattro pincioni a la mia manza.
Bru. ch a le donne gli piace ogni vcello.
Cod. Si, ma glil volgan groſſo per vſanza,
Bru. A chi manca la carne ce'l macello,
e chi ha la gola larga gli biſogna
per empirla hauer altro che vn fringuello.
Cod. O i ho che ſete, berei piu d'vna ſpogna,
Bru. O ſete anchio, noi ce ne potiamo ire,
chi ho laggato ſola la mia Togna.
Come ch'io torno la farà vn dire,
che per infin non me la caccio ſotto.
Cod. O ti ſo dire che ſe l'haueſſe a far col fatto mio
Chio la laggarei dir quanto voleſſe,
Bru. eh ſi, la potta, andiamoci condio,
e non biſogna hauere a far coneſſe.

Le ſon tutte le donne d'vna razza.
Cod. O Bruco ſe anchor'io dir ti voleſſe,
la mia Geca talhor pare vna pazza,
E non gli manca niente, e ſo fornito,
in mo che lei coneſſo me ſi ſguazza,
e biſognando adopero la mazza,
E quando la borbotta, e io ſto ardito,
e non gli cauo a ſua poſta le voglie,
chio vo quando mi pare eſſer marito.
Bru. E non biſogna pigliarle per moglie,
chi piglia moglie, piglia affanni e guai,
Cod. E ſopra i guai il cancar'è le doglie.
Fui el grand'aſin quando la pigliai,
e'ne fu colpa anchora el mio fratello,
che con lui ſempre me ne conſigliai.
Bru. Tu fuſti tu e lui vn pazarello,
Cod. Eh mene pentii bene, e lui anchora
none ſta piu come prima in ceruello.
Bru. Codera gliè varcata vna grand'hora
di notte, ê me pigliar la via,
e non ſtar piu per queſte macchie fuora.
Cod. Sai di quel chi hò Bruco fantaſia,
che noi varchian da caſa di Meione,
che non puo eſſer che lui non ci ſia.
Bru. O tu vuoi far la longa puciſsione,
fa che via che tu vuoi, ti verrò drieto,
Cod. ſi noi ci andian ci fara colatione.

E ſu

E sai che vin che gl'ha stá pur queto.

Bru. Orsu piglia lá via tu che la sai

Cod. Noi hauiamo a varchár giu dal canneto
Di Menicuccio a du so que' pagliai.

Bru. Orsu spedisce su piglia el camino.

Cod. Andiam di qua che la scortiamo assai.

Bru. De Codera cantiamo vn canzoncino,
mentre noi ce n'andiam che in ogni modo
canto varrà la stoppa quanto el lino.

Cod. Digratia, quando io canto me ne godo.

CANZONA.

Bisognarebbe star sempre contento
Senz'hauersi cotanto arrouellare,
E sguizzar sempre e viuar senza stento,
E non hauer mai debiti a pagare.
E non mancasse mai l'or, ne l'argento,
Senz'hauer si con gl'altri andebitare,
Che veramente gliè vn grand'affanno
Lagorar sempre, e stentar tutto l'anno.

IL FINE.

1084.12
85555511

MC